

**IDATI PIÙ ALLARMANTI NELLA SANITÀ:** da qui al 2030 in uscita 78mila medici sui 227mila totali

# Pubblico impiego, cresce il flusso di uscite per pensionamento

**L**a pubblica amministrazione italiana ha bisogno di un piano straordinario di assunzioni. Ne ha bisogno perché per anni il turnover è stato congelato in ossequio alle politiche di austerità, perché l'età media ha ormai superato i 50 anni e perché, proprio in ragione di un'età media altissima, nei prossimi anni la Pa andrà incontro a un flusso enorme di uscite per pensionamento. Tra il 2024 e il 2028, secondo il report "Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine" realizzato da Excelsior con Unioncamere, ci saranno nelle pubbliche amministrazioni 681.800 nuovi ingressi a fronte di uscite per il pensionamento. Mentre si prevedono ingressi aggiuntivi al turnover per 60.500 unità. Il settore pubblico, sottolinea lo studio, a causa dell'elevata età media del personale è quello con il tasso di sostituzione atteso nei prossimi anni più elevato. A fronte di un valore medio di replacement di poco inferiore al 12%, il pubblico impiego supera il 20% (10,4% per i dipendenti privati).

Il trend coinvolge tutto il settore pubblico, con noti picchi di criticità nella sanità. Dei 78.252 medici che andranno in pensione da qui al 2030, 27.568 sono di Medicina generale e pediatri di Libera scelta, 43.370 medici Dirigenti, 7.414 medici Specialisti interni. Secondo uno studio della Fondazione **Gimbe**, medici di famiglia, pediatri e specialisti sono categorie in via di estinzione. Pensionamenti massicci in arrivo e fuga all'estero per usufruire di condizioni di lavoro più remunerate e di più alta qualità sono le cause principali della carenza, nonostante l'apertura per l'arrivo di nuova forza lavoro. Numeri destinati a crescere nei prossimi anni con oltre 19mila medici pronti a specializzarsi. Una prospettiva che però allarma in quanto la carenza è oggi, mentre nel 2034 potrebbe addirittura esserci un'inversione di tendenza con il rischio di avere al contrario un imbuto lavorativo, con 32mila medici in più rispetto al fabbisogno. Secondo i dati diffusi da **Gimbe** e riferiti al primo gennaio 2023, mancano 3.114 medici di Medicina generale, con situazioni più critiche nelle

grandi Regioni del Nord. Per quanto riguarda i medici di famiglia, i dati sono emergenziali: in Lombardia (-1.237), Veneto (-609), Emilia Romagna (-418), Piemonte (-296), oltre che in Campania (-381). I calcoli di Gimbe si basano sul rapporto di 1 medico di medicina generale ogni 1.250 assistiti (valore medio tra il massimale di 1.500 e l'attuale rapporto ottimale di 1.000) e utilizzano le rilevazioni della struttura interregionale sanitaria convenzionata.

Per arginare all'emergenza, ministero della Sanità e dell'Università hanno incrementato gli accessi al corso di laurea in medicina e chirurgia ed alle scuole di specializzazione medico specialistica, passando dalle circa 10mila unità del 2019 alle oltre 18mila di questo anno accademico. Ma i frutti di questa estensione si vedranno solo tra qualche anno.

**Ilaria Storti**



Peso: 49%



Peso:49%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

498-001-001